

## **“Insieme per il giardino Parker Lennon” esperienza di un percorso di micro-azioni di rigenerazione di un’area verde**



### **Il giardino**

Il giardino Parker Lennon, di circa 41.000 mq. si trova nel Quartiere San Donato tra le vie Vezza, del Lavoro, Sacco, Fregoli, Gandusio e confina da un lato con l’area verde di pertinenza della scuola d’infanzia “Rocca” e da un altro con un’area ferroviaria.

La zona in cui si trova il parco è caratterizzata da diverse criticità sociali anche per l’alta concentrazione di edilizia residenziale pubblica ma soprattutto per la vicinanza alla suddetta area che si configura come “terra di nessuno” in cui prolifera lo spaccio; non mancano però le potenzialità espresse dalla ricca presenza di associazioni ed altre realtà istituzionali e non.

Nel giardino sorge una ampia struttura in parte di proprietà del Comune di Bologna e in parte della fondazione Ceur in cui sono presenti il Centro interculturale “M.Zonarelli”, il centro di aggregazione giovanile “La Torretta”, l’associazione musicale “Vecchio Son”, Il centro sociale “Italicus”, lo studentato universitario “Alma Mater”, una succursale dell’università americana “Spring Hill College”. Altre associazioni che svolgono un ruolo importante sul territorio hanno sede nelle strade limitrofe, tra queste il circolo Arci Guernelli , “L’altra babele” e la “Luna nel pozzo” in via Gandusio e l’Ass. “Oltre” in via Zago.

Nel parco sono inoltre presenti un chiosco/bar-gelateria con apertura stagionale, un campo sportivo e una piccola area sgambatura cani.

Il giardino Parker-Lennon, come del resto altre aree verdi della città, è da anni investito da fenomeni di degrado quali il bivacco e soprattutto lo spaccio, aggravati come già accennato dalla contiguità con l’area ferroviaria. Tali fenomeni sono stati segnalati in maniera crescente dai cittadini

all'amministrazione locale fino ad arrivare all'apice nell'estate del 2011 quando si sono verificati episodi riportati anche dalla cronaca locale riguardanti il ritrovamento di ovuli contenenti cocaina e siringhe nel giardino della scuola materna.

## **Il percorso**

Anche a seguito delle numerose segnalazioni il Quartiere in collaborazione con Urban Center Bologna ha deciso di intraprendere un percorso di coinvolgimento dei cittadini per individuare azioni di miglioramento della vivibilità dell'area, intese sia come micro-interventi strutturali che come attività di rivitalizzazione e animazione che rendessero il giardino più vissuto, contrastando in tal modo "cattive frequentazioni" e usi impropri. Il percorso si poneva inoltre l'obiettivo di facilitare la nascita di un gruppo di cittadini che avesse voglia di realizzare direttamente almeno parte delle attività proposte e soprattutto di prendersi cura nel tempo del giardino. Il presupposto di partenza era che dovesse farsi strada, anche attraverso una piccola sperimentazione come questa, una nuova modalità di relazione tra l'amministrazione locale e i cittadini, basata su rapporti di reciproca fiducia e su forme di co-responsabilità e collaborazione fattiva finalizzate a prendersi cura insieme di spazi pubblici intesi come "spazi comuni".

Il progetto relativo al percorso è stato sottoposto ai diversi settori/uffici dell'amministrazione comunale che si è ritenuto sarebbero stati interessati nella successiva fase di realizzazione degli interventi (Verde, Lavori Pubblici, Istituzione per l'inclusione sociale, vivibilità urbana) per chiedere sin dall'inizio il loro coinvolgimento e una condivisione del metodo e degli obiettivi.

Nel dicembre 2011 presso il Centro Interculturale Zonarelli è stato presentato dal Presidente di Quartiere, Simone Borsari alla presenza dell'Assessore del Comune di Bologna, Matteo Lepore e davanti a un centinaio di persone, il percorso "Insieme per il Giardino Parker Lennon".

## **Il laboratorio**

Nel periodo gennaio-marzo 2012 si è dato vita ad un laboratorio territoriale, articolato in quattro incontri, al quale sono stati invitati cittadini, commercianti, referenti di associazioni e realtà istituzionali ritenute significative presenti nella zona e chiunque fosse a vario titolo interessato.

Gli incontri, ai quali hanno partecipato circa una ventina di persone, sono stati facilitati da operatori del Quartiere che hanno utilizzato tecniche di co-progettazione tese a sviluppare un'analisi condivisa dei problemi del giardino per giungere poi, attraverso l'individuazione degli obiettivi da perseguire a una visione di futuro desiderato, arrivando infine ad elaborare uno schema progettuale articolato in obiettivi, risultati attesi ed attività.

Dall'analisi dei problemi sono emersi come elementi critici prioritari: un varco nel muro che delimita il giardino dall'area ferroviaria, confermata come ricettacolo di fenomeni di criminalità e degrado, la presenza di una collinetta proprio in prossimità del varco che si presta ad essere nascondiglio,

un'illuminazione dell'area giudicata inadeguata che aggraverebbe infine la situazione.

Gli interventi ritenuti necessari hanno quindi riguardato la ricostruzione del pezzo di muro mancante, considerata preconditione per l'efficacia di qualunque altro intervento ed attività volte a migliorare la vivibilità del giardino, l'ampliamento dell'area sgambatura a ricomprendere la collinetta per garantirne un presidio assiduo da parte dei proprietari di cani e il potenziamento dell'illuminazione nell'area; sono seguite poi altre proposte per favorire la socialità (arredi, palco per spettacoli, altri punti di illuminazione, ecc.).

Dopo il termine degli incontri previsti ne sono seguiti altri con quei cittadini che, sollecitati in tal senso hanno mostrato interesse a proseguire il percorso e a prendersi cura del giardino, realizzando in tal modo il secondo ma non meno importante obiettivo perseguito dal progetto ossia la nascita di un gruppo.

In questi incontri le idee progettuali emerse nella prima fase del laboratorio sono state meglio specificate e approfondite ed è stato attribuito un ordine di priorità agli interventi. Man mano che le proposte emergevano venivano sottoposte al vaglio dei settori comunali competenti per valutarne fattibilità e sostenibilità economica. Si volevano infatti portare avanti solo quelle idee che avessero possibilità di essere realizzate, condividendo con i cittadini le motivazioni che rendevano o meno possibili alcuni interventi mantenendo così trasparenti e intellegibili i processi decisionali.

Sin dall'inizio è stata esplicitata la situazione di scarsità di risorse economiche dell'amministrazione comunale che se da un lato si impegnava a fare quanto nelle proprie capacità dall'altra non avrebbe potuto garantire la realizzazione dell'insieme delle proposte pur ritenute tecnicamente fattibili. Si prevedeva quindi di presentare il progetto di interventi ed attività a possibili finanziatori e a tal fine si è steso un maniera congiunta con il gruppo di cittadini coinvolti un report/progetto (dicembre 2012).

## **Il gruppo**

Nel frattempo si era formato il gruppo che si è dato il nome di "Insieme per il giardino Parker Lennon" che ha cominciato ad incontrarsi autonomamente, ad elaborare proposte e a svolgere un importante ruolo di monitoraggio del giardino sempre in comunicazione con il Quartiere che dal canto suo ha cercato di ascoltare e sostenere quanto questi cittadini ponevano all'attenzione e proponevano fattivamente, sviluppando nel tempo un rapporto di fiducia e collaborazione reciproca.

A partire dalla primavera/estate del 2012, talvolta insieme ad associazioni quali "Le fucine vulcaniche", "L'altra babele" e "Oltre..", il gruppo ha organizzato nel parco numerose iniziative di animazione, socializzazione, educazione ambientale, ecc. che tuttora perdurano e che nel tempo si sono incrementate dando vita ad un interessante programma di attività.

Il gruppo si è inoltre coinvolto in un successivo percorso partecipato ("Bo x Tutti") finalizzato a mettere in connessione le diverse realtà presenti nella zona (Associazione Oltre, Circolo Arci guernelli, ecc.) per ottimizzare le risorse rendendo più efficace e incisiva l'azione di miglioramento della vivibilità della

zona più ampiamente intesa.

Questo pur piccolo gruppo rappresenta quindi efficacemente un esempio di cittadinanza attiva per quanto le criticità non manchino legate da un lato alla difficoltà a reclutare ulteriori cittadini interessati a prendersi cura degli spazi che vivono e dall'altro alla persistenza di alcune rigidità nei regolamenti comunali che di fatto ostacolano le migliori intenzioni di chi con pochi mezzi ma che con tanto entusiasmo avrebbe voglia di contribuire a migliorare la città.

## **Il progetto**

Nell'inverno/primavera 2013 sono arrivati riscontri positivi circa la possibilità di realizzare gli interventi emersi come prioritari dal percorso, ad oggi alcuni di questi si sono già conclusi ed altri sono stati avviati .

E' stato ricostruito ad opera della società RFI (Rete Ferroviaria Italiana) il pezzo mancante di muro divisorio tra l'area ferroviaria e il giardino. Come già detto questo intervento è stato sin dall'inizio del laboratorio ritenuto condizione precondizione per rendere utile qualunque altra azione tesa a migliorare la vivibilità dell'area, pur nella consapevolezza di voler contribuire ad una riduzione di alcuni fenomeni e non certo alla loro soluzione.

Per quanto riguarda gli interventi in carico all'amministrazione comunale l'unità "Verde e tutela del suolo" ha confermato la già anticipata disponibilità ad ampliare l'area sgambatura cani fino a ricomprendere la collinetta posta a ridosso dell'area ferroviaria e utilizzata come nascondiglio e zona di bivacco.

L'Unità "Illuminazione pubblica" ha a sua volta ribadito l'impegno a potenziare l'illuminazione della zona sgambatura/collinetta e a rendere più efficace l'illuminazione dell'intero parco che è stato tra l'altro scelto come luogo in cui sperimentare nell'area comunale un sistema di lampade a Led.

La fondazione Ceur proprietaria dello studentato universitario "Alma mater" presente nel giardino, da sempre interessato e coinvolto nel percorso ha deciso di finanziare e realizzare gli altri interventi ritenuti prioritari ma per i quali era necessario reperire risorse esterne all'amministrazione. In particolare si è reso disponibile a farsi carico degli arredi (tavolo e panchine) da posizionare in una zona specifica del giardino per farne un punto di sosta e aggregazione; di fari da posizionare agli angoli esterni del loro edificio per illuminare meglio le zone più interne del giardino; di una pedana in cemento con allacci elettrici per poter realizzare attività di spettacolo e intrattenimento; di un cancello da collocare nella porzione di immobile in cui ha sede il centro giovanile "La torretta" per impedire l'accesso ad una rientranza spesso utilizzata come luogo di bivacco. La fondazione ha inoltre dato la propria disponibilità a sostenere almeno parte del programma di iniziative promosso dal gruppo "Insieme per il giardino parker Lennon".